

Il Sistema delle Agenzie e la sfida ambientale

Luca Marchesi - DG di ARPA FVG - Presidente di AssoArpa

Ci voleva forse proprio un' *incipit* medievale come il "*Laudato Si*" di Papa Francesco, per scuotere tutti e far ascoltare, forse realmente per la prima volta, il grido di Società e Ambiente di fronte alle emergenze poste dallo sviluppo incontrollato degli ultimi duecento anni.

Ci voleva un richiamo forte alla coscienza e alla responsabilità, che va aldilà del messaggio religioso, per provocare titoli di stampa mondiali e atti dei governi...

Ci voleva un richiamo forte e c'è stato.

Il richiamo va anche a tutti noi che operiamo quotidianamente, a vario titolo, nel Sistema Ambientale. E come Sistema dobbiamo rispondere. Anche approfittando del risalto universale che il tema ha assunto in questo momento e dunque dell'occasione straordinaria che ci viene in qualche modo offerta. In che modo?

Da un lato continuando ad operare concretamente, quotidianamente e con il massimo rigore sul territorio, con le oltre 9.000 persone in servizio presso le nostre Agenzie e che ogni giorno, nelle nostre oltre 200 sedi operative, si confrontano con le comunità locali e le loro esigenze.

Dall'altro, contribuendo come Sistema delle Agenzie a facilitare la definizione di nuove normative ambientali nazionali, in una logica che per la prima volta le colleghi ad innovative scelte di politica ambientale e le indirizzi davvero verso una crescita e uno sviluppo finalmente sostenibili.

Debbo dire che oggi, ad oltre vent'anni dall'approvazione della legge 61/94, da cui è nato il nostro Sistema di Agenzie, i tempi sono davvero maturi per ripensare tutto l'impalcato istituzionale e culturale del nostro contesto organizzativo e professionale. Vediamo come e perché.

L'armonizzazione delle norme ambientali in un quadro legislativo e istituzionale in grande fermento e la necessità di coordinamento dei diversi attori del Sistema di protezione ambientale vedono oggi in campo molteplici iniziative, su cui AssoArpa è impegnata e su diversi fronti: dalla legge 22 maggio 2015, n. 68, contenente "*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*" (cd. Legge sugli "Ecoreati"), al D.d.L. S. 1458 riguardante "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*"; dal D.d.L. C. 2607 "*Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile*", alla Legge 7 aprile 2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" (cd. Riforma Del Rio), con i nuovi assetti anche in materia di competenze ambientali; per non parlare poi della Riforma della Pubblica amministrazione presentata dal Ministro Marianna Madia, che pone tra l'altro in discussione anche il tema del Contratto Collettivo nazionale di Lavoro...

Ecco alcuni dei provvedimenti normativi che ci riguardano: le connessioni con il lavoro quotidiano delle Agenzie, in termini attuali e prospettici, sono dirette e rilevanti; e le ricadute immaginabili. Si tratta, come è evidente, di un complesso di norme che ridisegnano in maniera profonda e radicale tutto il nostro contesto professionale e organizzativo. E sugli assetti conseguenti a questo complessivo ridisegno le Agenzie dovranno a breve misurarsi quotidianamente.

Sono norme ambiziose. E per questo motivo vanno valutate tutte insieme, con visione ampia e strategica, con una logica "di governo", alta e lungimirante. Proprio questo rappresenta il primo messaggio forte che voglio lanciare: come Associazione, e insieme a ISPRA come Sistema SiNPA, siamo oggi impegnati in una valutazione a trecentosessanta gradi e simultanea di tutti questi profili. Per la prima volta, insomma, approcciamo con ottica davvero "di sistema" il nostro contributo al dibattito, nell'interazione che si è peraltro rafforzata ed infittita tra di noi ARPA/APPA e con l'Istituto, oltre che con i Ministeri, il Governo, il Parlamento, in un clima complessivo di grande positività e collaborazione.

Alcuni esempi.

Abbiamo avviato un lavoro importantissimo per allineare tutte le Agenzie e ISPRA sulla medesima lettura dell'art. 318 bis e seguenti del TUA, novellato dalla legge 68/2015 (si tratta dell'innovativo istituto della prescrizione/asseverazione). Il tema dell'omogeneità è, ancora una volta, cruciale. Porteremo presto questo nostro contributo in CTP e poi al Consiglio Federale, per attribuire agli accordi tra le Agenzie adeguato un livello formale e scongiurare *ab origine* il rischio che su questa importante e positiva innovazione normativa si trascini una serie di incertezze interpretative e di approcci diversi da Regione a Regione, con ciò portando anche nell'ambito della disciplina penale quella disuniformità di approcci che è oggi il maggior difetto del SiNPA.

Seguiamo inoltre con grande attenzione l'iter del disegno di legge n. S 1458 "*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*", tuttora in corso di esame in sede referente alla XIII commissione permanente

del Senato. È del tutto evidente che è per noi una necessità assoluta quella di avere in tempi brevi una legge che armonizzi e rinforzi il Sistema, dandogli omogeneità, terzietà, certezza e autonomia di risorse e autorevolezza.

La norma in lettura al Senato contiene molti elementi positivi che vanno incontro alle necessità delle Agenzie.

L'art. 1 prevede l'Istituzione, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente del quale fanno parte ISPRA e le ARPA/APPA. E non sfugge come la formalizzazione del sistema unico a rete è già di per sé un risultato istituzionale positivo, in quanto, in un periodo storico contraddistinto da operazioni di "razionalizzazione" della P.A. di natura "riduttiva", viene riaffermata la centralità e la non fungibilità di tali organismi tecnici.

La nuova norma, oltre a confermare la previsione di una collaborazione costante tra Agenzie ed ISPRA, anche mediante il rafforzamento del Consiglio del Sistema nazionale che esprimerà parere obbligatorio su diversi provvedimenti strategici, prevede il riconoscimento del valore "ufficiale" dell'informazione ambientale prodotta dal SiNPA come elemento di riferimento per tutti gli atti della Pubblica Amministrazione; e introduce inoltre una importantissima novità: i LEPTA.

I livelli essenziali di prestazioni tecniche ambientali che devono essere garantiti dal Sistema costituiscono il parametro di riferimento obbligatorio per la definizione dei piani di attività delle Agenzie. Gli aspetti organizzativi e gestionali, nonché i costi standard per tipologia di prestazione, dovranno essere definiti tramite un Catalogo nazionale dei servizi, da approvare mediante un DPCM. Ed è evidente l'importanza di questo strumento nell'ottica degli obiettivi "di sistema" cui accennavo sopra, per garantire armonicità di approcci in tutto il territorio nazionale e autonomia dell'azione fondata su elementi di oggettività tecnico-scientifica.

Ho parlato di questi due temi perché credo potranno essere a brevissimo oggetto di ulteriori specifici approfondimenti, anche da queste pagine, in cui illustrare i primi risultati concreti che la nuova AssoArpa e il rafforzato SiNPA saranno in grado di produrre.

Ma qualcosa di nuovo possiamo dire anche delle altre sfidanti "partite" che ci vedono impegnati come Associazione e come Sistema: mi riferisco al rapporto diretto che stiamo costruendo con il Governo, grazie soprattutto all'attenzione che ci riserva la Sottosegretaria di Stato all'Ambiente con delega al SiNPA, Barbara Degani, e anche grazie al lavoro operativo che si è rafforzato con la struttura tecnica del Ministero in materia per esempio di bonifiche o di caratterizzazione dei sedimenti marini, nell'ambito dell'apposito Tavolo istituito dalla Sottosegretaria Silvia Velo; mi riferisco poi al lavoro di interlocuzione e supporto al Parlamento e ai Parlamentari che più seguono le tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile, nella riflessione sui molteplici disegni di legge oggi in discussione; e mi riferisco infine alla materia della Protezione Civile e a quella strettamente correlata del Servizio Meteo Nazionale Distribuito, su cui abbiamo non solo rappresentato alla Commissione Ambiente della Camera il nostro punto di vista in una specifica audizione, ma in cui abbiamo anche allacciato un positivo rapporto con i vertici del Dipartimento Nazionale, per esplorare argomenti di comune interesse e modalità di collaborazione.